

Progetto	Intervento di “Aumento superficie impianto fino al raggiungimento dell’area di sedime di circa 8.000 mq”, nel Comune di Guidonia Montecelio, Provincia di Roma, località Albuccione
Proponente	MARTINELLI C.R.M.C. srl
Ubicazione	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune di Guidonia Montecelio Località Albuccione

Registro elenco progetti n. 066/2025**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.****ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Francesco Di Lazzaro	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	02/07/2026

La società MARTINELLI C.R.M.C. srl in data 29/09/2025 con acquisizione prot.n. 0954413 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Che il progetto deriva dall'esito della procedura di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, co. 9 - co.9-bis, del d.lgs. 152/2006 (descritta nel paragrafo 2 della D.G.R. n. 884/2022).

L'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7, lett. z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 29/09/2025 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- allegato 1_MODELLO-A-MODIFICA SOSTANZIALE-ART-208_MARTINELLI CRMC SRL
- allegato 2_RT1_STUDIO IMPATTO AMBIENTALE E RELAZIONE TECNICA GESTIONE RIFIUTI_09_2025
- allegato 3_RT2_RELAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA_02_2025
- allegato 4_STRUTTURE PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI
- allegato 5_TG1_LAYOUT PLANIMETRICO_MODIFICA SOSTANZIALE
- allegato 6_TG2_INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO
- allegato 7_NULLA OSTA IDRAULICO CONSORZIO
- allegato 8_Autorizzazione art.208 presa d'atto rinnovo 20210412113005065_2021
- allegato 9_RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA AL DM 26-07-22
- allegato 10_Dichiarazione recepimento prescrizioni Documento Tecnico Incaricato
- allegato 11_documento LR
- allegato 12_documento tecnico incaricato
- allegato 13_Visura CCIAA
- allegato 14_DVR_Relazione Tecnica Martinelli Srl nuovo piazzale
- allegato 15_RINNOVO CONFORMITA' ANTINCENDIO
- allegato 16_ISO14001 SCAD.30.10.25
- allegato 17_INDAGINE FONOMETRICA
- allegato 18_TG3_LAYOUT PROGETTUALE IMPIANTO
DEPURAZIONE E RACCOLTA ACQUE
- allegato 19_RT3_IMPIANTO ACQUE METEORICHE di PRIMA PIOGGIA Modifica Sostanziale 10 2024
- Oneri istruttori e da stima

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 066/2025 dell'elenco.

Con nota prot.n. 1178082 del 28/11/2025 è stata inviata la Comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot.n. 16193 del 19/12/2025 è pervenuta nota dell'AUBAC Area Pianificazione e gestione del rischio idraulico ha inviato il parere tecnico prescrittivo. *In conclusione, l'Autorità non rileva pregiudiziali elementi di incompatibilità con gli strumenti di pianificazione di bacino, subordinando però la compatibilità dell'intervento alla coerenza del progetto con le indicazioni e le prescrizioni fornite ai fini della valutazione VIA.*

Con prot.n. 0056172 del 21/01/2026 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene non sia necessario attivare alcuna Fase della Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e della DGR 938/2022.

Con nota datata 05/03/2026, acquisita con prot.n. 0247116 del 06/03/2026, la Società proponente ha inviato una richiesta sullo stato del procedimento.

Con nota prot.n. 0383816 del 10/04/2026 è stata inviata una comunicazione ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. con la quale si richiedono integrazioni.

Con nota datata 29/04/2026, acquisita con prot.n. 0453265, la Società ha inviato una richiesta di proroga di 20 giorni.

Con nota prot.n. 0454644 del 30/04/2026 è stato inviato un riscontro nota del 29/04/2026 con la quale il proponente ha trasmesso una richiesta proroga.

Con nota datata 20/05/2026, acquisita con prot.n. 0527883, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Tavola n.1 Planimetria e layout gestione rifiuti ante e post operam;
- Tavola n.2 Inquadramento, vincolistica, analisi edifici sensibili;
- Cronoprogramma;
- Mappa catastale;
- Notifica avvenuta registrazione protocollo n. 50538 del 13-05-2026 - Richiesta Certificato di Destinazione Urbanistica - Richiedenti: MARTINELLI S.R.L.;
- Relazione fotografica;
- Relazione tecnica previsionale di impatto acustico del 14/05/2026;
- Nota di risposta richiesta di integrazioni.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di progetto

Il progetto riguarda l'adeguamento di un'attività esistente che gestisce rifiuti autorizzata con D.D. R.U. 3790 del 30/09/2019 (nulla osta di modifica non sostanziale ai sensi della D.G.R. n. 239/2008 all'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 5590 del 03/08/2011 e successivo rinnovo ai sensi dell'art.209 del D.Lgs 152/06).

L'impianto gestisce diverse tipologie di rifiuti (carta, plastica, imballaggi, legno, RAEE, ecc.) con una capacità complessiva autorizzata di 41.138 t/anno (di cui 41.038 t/anno di rifiuti non pericolosi e 100 t/anno di rifiuti pericolosi).

Il progetto prevede l'ampliamento della superficie dell'impianto per lo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti, con relativa realizzazione di un sistema di gestione delle acque di prima pioggia, aggiunta di un codice EER e redistribuzione dei codici EER e dei quantitativi lasciando inalterato il totale autorizzato con D.D.R.U. approvato.

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'impianto della società "Martinelli S.R.L. C.R.M.C." è situato nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), in Via Luigi Einaudi 13-15. Sotto il profilo catastale e urbanistico, l'area è identificata al Foglio 12 ed è inserita in una zona con destinazione urbanistica D/I (Industriale/Artigianale).

A seguito della presente proposta di modifica sostanziale, l'estensione complessiva dell'impianto raggiungerà una configurazione di circa 8.000 m². Il perimetro aziendale, delimitato dalla recinzione come da planimetria allegata, comprende le seguenti particelle catastali:

- Particelle 269 e 763: destinate espressamente alle attività di gestione e trattamento dei rifiuti.
- Particelle 764 e 765: incluse nel sedime d'impianto, ma escluse dalle operazioni di gestione dei rifiuti.

Sotto il profilo operativo e autorizzativo, la superficie utile di 8.000 m² è così ripartita:

- Particella 269 (circa 4.000 m²): porzione d'impianto storica, già autorizzata mediante la D.D. R.U. 5590 del 2011.

- Particella 763 (circa 4.000 m² utilizzati): superficie oggetto della richiesta di modifica sostanziale (ricavata da una consistenza catastale complessiva di 4.594 m²).

L'organizzazione spaziale dell'intero sito è articolata in aree funzionali, distinte tra superfici coperte e scoperte:

Superfici Coperte (circa 2.100 m²) - l'area coperta è dedicata alle fasi di conferimento, cernita e lavorazione dei rifiuti (operazioni R12-R3) ed è costituita da:

- Capannone industriale: 1.965 m²
- Tettoie di protezione: 104 m²

Superfici Scoperte (circa 5.900 m²) - le aree esterne, che includono la nuova porzione annessa con la variante, sono interamente dotate di pavimentazione di tipo industriale e servite da un apposito impianto di trattamento delle acque reflue.

La loro gestione è così pianificata: Area di stoccaggio rifiuti (lati Nord ed Est): spazio dedicato alle operazioni di messa in riserva (R13). I rifiuti saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili stagni, chiusi o dotati di idonea copertura, per garantire la totale protezione dagli agenti atmosferici e prevenire la formazione di emissioni diffuse o percolati.

Il proponente ha evidenziato che la superficie complessiva di circa 8.000 m² utilizzata per l'impianto deriva da un frazionamento catastale che ha originato le particelle 269 e 763. L'estensione catastale totale di tali particelle è pari a circa 8.594 m², di cui 8.000 m² sono la porzione effettivamente impiegata e operativa per le finalità del progetto di modifica sostanziale.

Autorizzazioni acquisite

La cronistoria autorizzativa relativa all'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 è riassumibile in punti:

- 03/08/2011 D.D. R.U. 5590 ATTO AUTORIZZATIVO;
- 18/02/2013 D.D. R.U. 826 MODIFICA SOSTANZIALE;
- 03/09/2019 D.D. R.U. 3790 MODIFICA NON SOSTANZIALE;
- 09/04/2021 RINNOVO AUTORIZZATIVO ex art.209 del D.Lgs 152/06;
- 28/03/2024 RICHIESTA MODIFICA SOSTANZIALE;
- 07/02/2025 VALUTAZIONE PRELIMINARE ai sensi dell'art.6, comma 9-bis del D.Lgs. 152/2006.

Descrizione dell'impianto ante operam

L'impianto della "Martinelli S.R.L. C.R.M.C.", situato a Guidonia Montecelio (RM) in Via Luigi Einaudi 13-15 (Foglio 12), è un sito autorizzato per la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'attività è disciplinata dalla D.D. R.U. 3790 del 30/09/2019, che costituisce un nulla osta di modifica non sostanziale all'autorizzazione originaria (D.D. n. 5590 del 03/08/2011 e successivi rinnovi).

L'area in cui insiste l'attività è interamente recintata con muretto e rete metallica sovrastante ed è dotata di un cancello elettrico a chiusura controllata per garantire la sicurezza del traffico veicolare e degli operatori. La configurazione attuale si sviluppa sulla particella 269 (superficie di circa 4.000 m²), mentre ulteriori porzioni del lotto complessivo (che raggiunge gli 8.000 m²) sono adibite a piazzale separato funzionalmente. Quest'ultimo, regolarizzato tramite le SCIA prot. 90170/2017 (con integrazione prot. 116166/2017) e prot. 118586/2022, è destinato esclusivamente a deposito di cassoni inutilizzati, stoccaggio di materiali riutilizzabili (es. pallet) o parcheggio temporaneo dei mezzi aziendali.

L'attività attualmente viene svolta all'interno di un capannone e tettoie, destinate alle operazioni di conferimento, selezione e cernita (R12) e riciclaggio/recupero (R3) di circa 2.100 m², ed una residuale area scoperta che comprende l'ingresso e la movimentazione di mezzi conferenti.

L'impianto gestisce diverse tipologie di rifiuti (carta, plastica, imballaggi, legno, RAEE, ecc.) con una capacità complessiva autorizzata di 41.138 t/anno (di cui 41.038 t/anno di rifiuti non pericolosi e 100 t/anno di rifiuti pericolosi).

Ciclo produttivo

1. Accettazione e Controllo: I vettori accedono dal lato sud per la pesa e la registrazione dei carichi. Il personale verifica la completezza del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) e l'idoneità del trasportatore. I rifiuti non conformi vengono respinti.
2. Trattamento: Le operazioni sono svolte sotto costante supervisione:
 - Messa in riserva (R13): Stoccaggio in attesa di avvio a recupero presso terzi o trattamento interno.
 - Selezione e cernita (R12): Suddivisione manuale o meccanica in frazioni omogenee.
 - Riciclaggio/Recupero (R3): Operazioni di triturazione e riduzione volumetrica (escluse sostanze solventi).
3. Movimentazione e Stoccaggio: I rifiuti sono movimentati internamente tramite mezzi meccanici. Nelle aree scoperte, lo stoccaggio avviene esclusivamente in cassoni scarrabili chiusi o coperti per evitare il contatto con gli agenti atmosferici. Le diverse tipologie di rifiuti sono segregate tramite barriere fisiche (es. New Jersey) e supportate da specifica cartellonistica.

Progetto di Modifica (Post Operam)

L'impianto si articolerà su una superficie complessiva di circa 8.000 mq, suddivisi in circa 2.100 mq coperti (capannone e tettoie) e i restanti circa 5.900 mq adibiti ad aree scoperte.

Il progetto di modifica sostanziale prevede i seguenti interventi principali:

- l'impianto passerà dagli attuali circa 4.000 mq (particella 269) a una superficie complessiva di circa 8.000 mq, includendo l'area adiacente di circa 4.000 mq (particella 763 del foglio 12);
- la nuova area sarà pavimentata con cemento industriale impermeabilizzato e destinata allo stoccaggio di rifiuti in cassoni scarrabili chiusi o coperti.
- è prevista l'implementazione di un sistema di raccolta e depurazione dedicato alle acque di prima pioggia, con scarico autorizzato nel Fosso del Muracciolo;
- è previsto l'inserimento del codice EER 200301 (rifiuti urbani non differenziati);
- è prevista la rimodulazione dei codici EER e dei relativi quantitativi, mantenendo però inalterata la capacità annua complessiva di trattamento, pari a 41.138 t/anno (di cui 100 t/anno di rifiuti pericolosi e 41.038 t/anno di rifiuti non pericolosi);
- il progetto non prevede l'inserimento di macchinari aggiuntivi rispetto a quelli già autorizzati.

Le attività di trattamento e selezione (operazioni R12-R3) continueranno a essere svolte interamente all'interno del capannone esistente.

Il cronoprogramma presentato dalla Società proponente stima un periodo di 24 settimane per l'implementazione di quanto previsto dal progetto.

Il proponente evidenzia che i lavori di cui trattasi consistono nella realizzazione di un ampliamento di piazzale in adiacenza ad uno esistente. Tale opera comporta la riprogettazione delle opere di mitigazione idraulica per le quali è prevista una vasca di laminazione.

Sarà eliminata l'attuale recinzione a confine tra la porzione di lotto già pavimentata e quella oggetto dell'intervento de quo, sarà realizzata la nuova recinzione perimetrale, il sistema di raccolta acque piovane, la nuova pavimentazione industriale in calcestruzzo ed il cancello di accesso. La presente analisi è stata riportata all'interno dello SPA.

Il layout finale dell'impianto, a valle dell'accettazione della modifica sostanziale, consisterà in circa 8.000 mq, così suddiviso (anche se la dimensione reale della particella 269, successivamente frazionata in part.269 e part.763 offerisce a circa 8.594 mq):

- superfici coperte circa 2.100 mq (capannone circa 1.965 mq, tettoia 104 mq);

- superfici scoperte circa 5.900 mq, dotate di pavimentazione industriale e impianto di trattamento dei reflui industriali.

La porzione di superficie oggetto della modifica, ossia che sarà annessa all'impianto già autorizzato, consiste in circa 4.000 mq che sarà organizzata con le seguenti modalità:

- 1) AREA STOCCAGGIO RIFIUTI (lato nord e est): nella zona saranno effettuate operazioni di stoccaggio e messa in riserva (R13) dei rifiuti, il tutto contenuto in cassoni scarrabili chiusi (o coperti) in modo da evitare contatto tra i rifiuti e gli agenti atmosferici;
- 2) AREE DI CONFERIMENTO: l'area è inserita sia in ambiente chiuso (capannone) sia nel piazzale;
- 3) AREA LAVORAZIONE R12-R3 (lato centro ovest): l'area è inserita in ambiente chiuso (capannone);

L'area di conferimento rifiuti è stata inserita sia all'interno del capannone sia nel piazzale (movimentazione dei mezzi), in modo che a seconda del rifiuto in ingresso si possa scegliere l'area più vicina e comoda per gli spostamenti successivi.

Nella tabella seguente sono elencate le tipologie di rifiuti, i quantitativi e le relative operazioni di gestione, che la ditta vorrebbe autorizzare (le quantità e le operazioni in variante sono evidenziate in grassetto):

Codice EER	Descrizione	Quantità autorizzata (t/a) con D.D. R.U. 3790 del 09/2019	Quantità in variante (t/a)	Operazione di gestione
I50101	Imballaggi in carta e cartone	9.385	9.385	R13-R3
I50101	Imballaggi in carta e cartone	1.000	300	R13
I50106	Imballaggi in materiali misti	1.630	6.130	R13-R3
I50106	Imballaggi in materiali misti	500	317,5	R13
200101	Carta e cartone	24.000	20.000	R13-R3
200101	Carta e cartone	1.000	300	R13
I70202	Vetro	55	0	R13
200102	Vetro	55	0	R13
I50107	Vetro	55	0	R13
I50104	Imballaggi metallici	825	500	R13
I70405	Ferro e acciaio	975	500	R13
I70402	Alluminio	155	55	R13
I70407	Metalli misti	150	150	R13
I70411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce I70401	27,5	0	R13
I60213*	Apparecchiature elettriche e elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123	137,5	100	R13
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci I60209 e I60212	137,5	0	R13
I60214	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci I60209 e I60213	140,25	100	R13
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200113	140,25	100	R13
I50102	Imballaggi in plastica	220	257,5	R13
200139	Plastica	137,5	100	R13
I50103	Legno	275	400	R13-R12
200307	Ingombranti	137,5	243	R13-R12
200301	Rifiuti urbani indifferenziati	0	2.200	R13-R12
Totale		41.138	41.138	

L'attività sarà distribuita su una superficie lorda di circa 8.000 mq (di cui circa 4.000 mq risultano autorizzati e si vuole estendere l'area dell'impianto di altri 4.000 mq). Il progetto descriverà il criterio con cui saranno svolte le attività di gestione dei rifiuti nell'impianto.

A progetto approvato l'impianto sarà caratterizzato da una potenzialità annuale di trattamento così suddivisa:

- Giorni lavorativi: 270;
- Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto: 152,22 t/giorno;
- Quantità annuale gestibile presso l'impianto: 41.138 t/anno;
 - di cui pericolosi (ton): 100
 - di cui non pericolosi (ton): 41.038.

Stoccaggio istantaneo

Rifiuti pericolosi (t/giorno) 1

Rifiuti non pericolosi (t/giorno) 151,22

Totale (t/giorno) 152,22

Attrezzature utilizzate:

Non saranno inserite attrezzature in aggiunta ai macchinari precedentemente autorizzati con D.D.R.U. 3790 del 09/2019.

Gestione del codice EER 200301 (Rifiuti urbani indifferenziati)

Lo SPA evidenzia che il codice 200301, composto da una frazione secca di suppellettili (legno, materiali ferrosi, non ferrosi, plastiche e simili), viene gestito attraverso un ciclo operativo basato sulla selezione e cernita (R12), finalizzato alla valorizzazione dei materiali e alla minimizzazione degli scarti.

Il ciclo operativo sarà svolto come di seguito descritto:

1. il carico in ingresso sarà registrato presso l'area di conferimento dedicata;
2. all'interno del capannone, il rifiuto verrà sottoposto a cernita manuale o meccanica per la suddivisione in matrici omogenee (operazione R12);
3. la gestione dei flussi sarà la seguente:
 - Recupero: I materiali valorizzabili vengono avviati a impianti di recupero autorizzati.
 - Stoccaggio temporaneo (R13): I materiali selezionati, in attesa di avvio a recupero, vengono stoccati in cassoni scarrabili chiusi o coperti, per prevenire il contatto con agenti atmosferici.
 - Smaltimento: Le frazioni non recuperabili (identificate dai codici EER 191202, 191003, 191207, 191204, 191212) vengono stoccate temporaneamente per essere successivamente avviate a discarica (D15) o altri impianti di smaltimento finale.

Il proponente evidenzia che in caso di [...] possibili nocuenti odorigeni generati, è quella di inserire nelle dotazioni impiantistiche le barriere osmogeniche, ossia sistemi di nebulizzazione per la diffusione del composto acqua + prodotto deodorizzante (per emissioni diffuse) sull'area di gestione del codice EER 200301.

Per quanto concerne lo stoccaggio dei rifiuti putrescibili, lo SPA evidenzia che [...] non saranno accettati in impianto, quindi, non saranno gestiti dalla ditta, il codice 200301 per la ditta è relativo agli "urbani secchi", quindi non si prevede l'ingresso in impianto dei rifiuti putrescibili.

Quadro Ambientale

Lo Studio Preliminare Ambientale ha effettuato la valutazione ambientale considerando sia la fase di esercizio (F.E. normale operatività) sia la fase di cantiere (F.C.) che comprendono [...] le lavorazioni da effettuarsi riguarderanno la realizzazione di un ampliamento di piazzale in adiacenza ad uno esistente.

Tale opera comporta la riprogettazione delle opere di mitigazione idraulica per le quali è prevista una vasca di laminazione. Sarà eliminata l'attuale recinzione a confine tra la porzione di lotto già pavimentata e quella oggetto dell'intervento de quo, sarà realizzata la nuova recinzione perimetrale, il sistema di raccolta acque piovane, la nuova pavimentazione industriale in calcestruzzo ed il cancello di accesso.

Atmosfera

Il ciclo di lavorazione descritto non prevede trattamenti che possono provocare la produzione di emissioni in atmosfera di tipo convogliato.

Emissioni in atmosfera e movimentazione rifiuti

F.E.: [...] le componenti “Emissioni in atmosfera” e “Movimentazione rifiuti” sono strettamente correlate in quanto l'unica possibile emissione polverulenta si potrebbe avere dalla movimentazione dei rifiuti; [...] si è cercato di progettare l'impianto in modo da ridurre al minimo questa possibilità, in quanto le attività di lavorazione e cernita dei rifiuti saranno svolte totalmente all'interno del capannone.

Da precisare che si tratta di un impatto con caratteristica di reversibilità e temporaneità in funzione della durata dell'attività.

F.C.: nella fase di cantiere si dovrà porre particolare attenzione in fase di scavo e specialmente se le operazioni saranno svolte nei mesi più secchi o più ventosi; pertanto al fine di ridurre i possibili nocuenti e impatti derivanti dalla fase di cantiere e relativamente alle emissioni in atmosfera, si consiglia di provvedere ad un costante bagnamento del terreno in fase di scavo o accumulo o spostamento del terreno.

Per quanto concerne la nuova area da annettere al lotto autorizzato, la produzione di polveri provenienti dalle sopraindicate operazioni è pertanto a carattere discontinuo, di limitata portata e tecnicamente non convogliabile in atmosfera in quanto l'unica attività che si svolgerà sarà la mera messa in riserva dei rifiuti.

Non essendoci diretto contatto con i rifiuti se non all'interno del capannone, appare evidente che la movimentazione dei cassoni, effettuata con le attrezzature in dotazione della ditta, non causerà produzione di polveri se non a carattere diffuso, direttamente derivanti dai combustibili utilizzati per l'alimentazione dei veicoli/mezzi.

Le eventuali polveri diffuse saranno contenute tramite un misto di barriere frangivento costituite da muretti o reti munite di rete frangivento.

Per quanto concerne la gestione di eventuali odori, il proponente evidenzia che:

- La frazione di rifiuto potenzialmente odorigeno (codice EER 20.03.01) è stimata in una quantità esigua (circa il 5%);*
- I rifiuti saranno trasportati e stoccati in container chiusi o coperti per ridurre l'impatto olfattivo;*
- L'impianto si trova in un contesto industriale privo di recettori sensibili e non effettua operazioni ad alto potenziale emissivo (es. fermentazione);*
- È previsto un sistema di prevenzione e monitoraggio che può includere la redazione di un piano di gestione degli odori, protocolli di registrazione degli eventi e, come soluzione estrema, l'installazione di barriere osmogeniche (sistemi di nebulizzazione).*

Traffico

[...] per quanto concerne la fase di cantiere ci sarà un lieve aggravio a causa dei mezzi d'opera utilizzati, ma l'intervento si limiterà temporalmente a circa 180 giorni e non sarà continuo, ma di tipo discontinuo.

Potenzialmente all'esterno dell'impianto non si avranno variazioni rispetto alla stima del traffico indotto in quanto il quantitativo di rifiuto richiesto è rimasto INVARIATO [...]; per quanto riguarda il traffico all'interno dell'impianto invece alcune tratte interne su alcune tipologie di rifiuto sono state “allungate”, avendo aumentato l'area di sedime e quindi avendo aumentato alcuni percorsi di transito interni, ma trattasi sicuramente di un fenomeno molto poco impattante sotto tutti i punti di vista (traffico, emissioni, acustica,...). La presente analisi è stata riportata all'interno dello SPA.

Suolo e sottosuolo

F.E.: Per quanto riguarda il “Consumo e la Contaminazione del suolo” si ritiene adeguato il livello di protezione naturale delle acque sotterranee e superficiali, anche se lo scarico diretto nel vicino corpo idrico superficiale di acque reflue “industriali” depurate andrà costantemente monitorato. La presenza di pavimentazioni impermeabili e resistenti è elemento tale da far ritenere trascurabile l'impatto sulla matrice suolo-sottosuolo ed acque sotterranee e tale da non produrre significative modificazioni della componente ambientale stessa. Nemmeno in caso di malfunzionamento degli impianti o di incidente sono prevedibili significativi impatti negativi, data la natura dei rifiuti trattati.

F.C.: si prenderanno tutte le precauzioni possibili al fine di non contaminare il suolo durante le lavorazioni di preparazione del terreno, che non subirà particolari lavorazioni e/o procedure; quindi, la modesta quantità di lavori da svolgersi ci fa ritenere lontana la possibilità eventuale di contaminazione.

Ambiente Idrico

Contaminazione acque e modifica idrografia superficiale

F.E.: Per quanto riguarda la componente “Contaminazione Acque” e la sua sottocategoria “Modifica idrografia superficiale” gli impatti derivanti saranno pressoché nulli in quanto strettamente legati alla ricaduta al suolo delle emissioni polverulenti ed alla pressoché nulla possibilità di dispersioni accidentali di rifiuti al di fuori delle aree pavimentate e presidiate, ossia fuori dall'impianto; il lotto risulterà pavimentato, quindi gli unici scarichi presenti saranno attribuibili ai reflui civili ed alle acque depurate che saranno inviate al vicino Fosso della Muratella a seguito di laminazione. Quindi al fine di abbattere le criticità collegate alla contaminazione delle acque bisognerà mantenere l'impianto di depurazione con cadenza almeno semestrale.

F.C.: in fase di cantiere non si prevedono impatti significativi sul comparto acque in quanto le lavorazioni risultano “semplici”, non verrà realizzato un manufatto bensì soltanto una pavimentazione dotata di regimentazione delle acque (laminazione, accumulo, depurazione, ...).

Rumore

F.E.: Il clima acustico non sarà alterato dalle lavorazioni in oggetto, in quanto non è variato il quantitativo di rifiuti gestibili e non si aggiungono lavorazioni, e la localizzazione dell'impianto rende tali impatti poco significativi in quanto l'impianto è localizzato in zona industriale. Gli eventuali addetti all'impianto sono, invece, esposti quotidianamente alle emissioni generate dall'impianto ma in ogni caso l'entità dell'impatto è contenuta ed inoltre l'adozione dei dispositivi di protezione individuale permettono di operare in tutta sicurezza.

F.C.: saranno rispettate le prescrizioni impartite dalle zonizzazioni per quanto concerne l'intensità delle lavorazioni, ed il disturbo acustico sarà ridotto come proposto dalla normativa.

Il proponente evidenzia che l'unica variazione integrata è quello del lieve aumento del traffico veicolare all'interno dell'impianto, ossia la variazione dovuta alla gestione del codice 200301, che diluito sui 270 giorni di gestione risulta ampiamente gestibile dalle dotazioni impiantistiche (muretti, ringhiere, reti frangivento, background industriale, assenza di obiettivi sensibili nelle vicinanze, ecc. ecc.).

La relazione previsionale di impatto acustico ha evidenziato che: Considerando il tipo di attività che verrà avviata, dalle misure fonometriche effettuate in campo e dai calcoli elaborati tramite software SoundPLANessential 6.0 e che nelle adiacenze sono presenti altre attività industriali/artigianali, si può ritenere che esso sia compatibile con l'area di progetto in quanto verranno rispettati i limiti previsti per la classe acustica di appartenenza (Classe V, area prevalentemente industriale).

Una volta avviato l'impianto, la società effettuerà misure fonometriche per la verifica di compatibilità con quanto preventivamente stimato.

Vibrazioni

F.E.: Il trituratore utilizzato nell'impianto è una sicura fonte di vibrazioni per lo spazio circostante, come già autorizzato, ma essendo posizionato in un ambiente isolato e chiuso, non si registra la presenza di recettori sensibili nell'intorno, auspicabilmente non ci saranno conseguenze importanti per l'ambiente circostante.

F.C.: i macchinari utilizzati e le lavorazioni produrranno sicuramente delle emissioni acustiche e vibrazionali importanti, ma l'assenza di recettori sensibili nell'intorno e le precauzioni date dai dispositivi di protezione individuali abbassano notevolmente la potenzialità di impatto negativo, pertanto può essere considerato di basso, se non trascurabile, livello.

Flora, vegetazione ed ecosistemi

F.E.: L'impianto non avrà impatti negativi sull'ambiente circostante, e quindi non sarà causa di riduzione della flora e della fauna circostante, in quanto localizzato in area industriale.

F.C.: L'impianto non avrà impatti negativi sull'ambiente circostante, e quindi non sarà causa di riduzione della flora e della fauna circostante, in quanto localizzato in area industriale.

Paesaggio

La "Panoramicità" dell'area non rischia di essere compromessa dall'impianto in quanto il sito sarà realizzato all'interno dell'area industriale; quindi il lotto risulterà non visibile dai centri abitati e dalle strade principali. Inoltre risulterà attrezzato con muretto e rete perimetrale, munita di rete frangivento, che eliminerà qualunque nocumento visivo.

Salute

***F.E.:** [...] la fase di movimentazione, lavorazione e trasporto dei rifiuti rappresentano le fasi potenzialmente più problematiche dal punto di vista sanitario a causa delle emissioni diffuse di polveri. Trascurabili rispetto alla modifica proposta sono, altresì, i pericoli di contaminazione degli operatori, eventualmente riconducibili alle fasi di manutenzione delle macchine, essendo l'impianto completamente automatizzato ed essendo previsto l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, già ampiamente analizzati nel Documento di Valutazione Rischi in opera dal 2011.*

F.C.: il cantiere rispetterà tutta la normativa di sicurezza (i.e. D.M. 81/08 e s.m.i., ...) pertanto la possibilità di impatto negativo risulta remota; le lavorazioni da effettuarsi per la realizzazione della pavimentazione non comprendono l'uso di particolari procedure per le quali si possa ipotizzare un impatto potenziale, anche in caso di incidente.

Cumulo con altri progetti

Rispetto al cumulo con altri progetti, si nota la presenza nelle vicinanze, ossia in un raggio di 1 km rispetto alla posizione del lotto, di altri 2 impianti di gestione rifiuti, localizzati nel raggio di 1000 metri:

1) impianto di gestione rifiuti inerti (Edil Moter, distanza 650 metri);

2) impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi (FAT 32, distanza 900 metri);

l'attività della ditta risulta complementare alle altre già presenti, in quanto il core principale della "Martinelli SRL" risiede nel "rifiuto cartaceo", che viene trattato per quantitativi trascurabili o affatto dalle altre due aziende, quindi pertanto non occupandosi di "rifiuti simili o sovrapponibili" con gli altri impianti, non sembra esserci cumulo potenziale. La distanza esistente tra gli impianti nega anche un potenziale cumulo rispetto a eventuali incidenti e/o criticità.

Rischio incidenti

La Società proponente dispone del "documento di valutazione dei rischi" - relazione tecnica sull'aggravio dei rischi dato dalla nuova area piazzale esterno ai sensi degli art. 17, 28 e 29 del d.lgs. 81/08 rev. 2 del 27/1/2025 sez. 02.04.

Consumo di risorse

L'impianto è dotato di acqua potabile in quanto è allacciato al pubblico acquedotto attraverso un impianto idrico sanitario con tubazioni sottotraccia. La rete di distribuzione dell'acqua risulta collegata al contatore generale.

L'acqua sarà utilizzata solo per uso igienico sanitario dai dipendenti della società. Non è previsto l'utilizzo dell'acqua per lavorazioni industriali legate all'attività.

La richiesta di energia elettrica è soddisfatta dal gestore elettrico locale.

In relazione ai diversi consumi, ivi compresa la illuminazione interna, si stima una richiesta di potenza elettrica installata di 10 kW, 380 V trifase.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: [...] il lotto ha le seguenti caratteristiche, ossia Zona di P.R.G. D – Impianti Industriali e Assimilati – Sottozona D/I Zona per impianti industriali o artigianali;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: L'area [...] risulta inclusa all'interno del [...] "Paesaggio degli Insediamenti Urbani" [...];
 - Tavola B: Il lotto in oggetto non risulta gravato da vincoli;
- P.R.Q.A.: [...] si evince come il Comune di Guidonia Montecelio sia stato ricompreso in Zona A.
- P.R.T.A.: L'area risulta afferente al sottobacino 12 denominato Aniene; hanno restituito per il corpo idrico di riferimento Fiume Aniene 5 uno Stato Ecologico "Cattivo" ed uno Stato Chimico "Non Buono"; risultati dell'analisi condotta con i dati dal 2021 al 2026, quindi tuttora in fase di registrazione, sembrerebbero confermare lo stato chimico non buono;
- P.A.I.: [...] l'area è situata in una zona a "Fascia A", afferente nelle NTA all'art. 28 ed in particolar modo all'art. 41 del documento "Disciplina di Assetto Aniene". [...] non si evincono particolari criticità collegate al rischio frane;
- Vincolo idrogeologico: [...] l'assenza di vincoli legati alla pericolosità geomorfologica ed idraulica, nonché al rischio idrogeologico;
- Aree Naturali Protette: [...] non si ravvisano elementi importanti da evidenziare;
- Zonizzazione acustica: In base alla zonizzazione acustica del Comune di GUIDONIA MONTECELIO, la zona è stata classificata come CLASSE V (area prevalentemente industriale), per la quale, relativamente al tempo di riferimento, è previsto un limite massimo d'immissione in Leq(A) di 70 dB(A) diurno e 60 dB(A) notturno;
- Zonizzazione sismica: [...] il Comune di Guidonia Montecelio appartiene alla Zona Sismica 2, e più dettagliatamente Zona 2B.;
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti:
 - Fattori escludenti per gli aspetti territoriali per la presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima, aree di espansione residenziale;
 - Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali per l'assenza di idonea distanza dall'edificio urbano: > 1000 m; >500 m se case sparse;
 - Fattori preferenziali:
 - Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
 - Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;
 - Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
 - Morfologia pianeggiante.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Roberto Casini iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al numero 35505, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda una modifica sostanziale di un impianto autorizzato alla gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- l'impianto è ubicato in una zona con destinazione urbanistica D/I (Industriale/Artigianale) del Comune di Guidonia Montecelio in Via Luigi Einaudi 13-15 ed è identificato catastalmente al Foglio 12 particella 269 (circa 4.000 m² - porzione d'impianto storica già autorizzata mediante la D.D. R.U. 5590 del 2011) e

particella 763 (circa 4.000 m² utilizzati - superficie oggetto della richiesta di modifica sostanziale e ricavata da una consistenza catastale complessiva di 4.594 m²);

- l'attività esistente gestisce diverse tipologie di rifiuti (carta, plastica, imballaggi, legno, RAEE, ecc.) con una capacità complessiva autorizzata di 41.138 t/anno (di cui 41.038 t/anno di rifiuti non pericolosi e 100 t/anno di rifiuti pericolosi);
- la cronistoria autorizzativa relativa all'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 è la seguente:
 - 03/08/2011 D.D. R.U. 5590 Atto Autorizzativo;
 - 18/02/2013 D.D. R.U. 826 modifica sostanziale;
 - 03/09/2019 D.D. R.U. 3790 modifica non sostanziale;
 - 09/04/2021 Rinnovo Autorizzativo ex art.209 del D.Lgs 152/06;
 - 28/03/2024 richiesta modifica sostanziale;
 - 07/02/2025 Valutazione Preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9-bis del D.Lgs. 152/2006;
- l'attività attualmente viene svolta all'interno di un capannone e tettoie, destinate alle operazioni di conferimento, selezione e cernita (R12) e riciclaggio/recupero (R3) di circa 2.100 m² e all'esterno stoccaggio dei rifiuti in cassoni scarrabili chiusi o coperti;

per il quadro progettuale

- lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che non è previsto l'inserimento di macchinari aggiuntivi rispetto a quelli già autorizzati;
- il progetto prevede le seguenti modifiche:
 - ampliamento dell'area dell'impianto che passerà dagli attuali circa 4.000 m² (particella 269) a una superficie complessiva di circa 8.000 m² con l'inclusione della adiacente area scoperta di circa 4.000 m² (particella 763 del foglio 12) destinata allo stoccaggio di rifiuti in cassoni scarrabili chiusi o coperti;
 - pavimentazione della nuova area di ampliamento con cemento industriale impermeabilizzato ed implementazione di un sistema di raccolta e depurazione dedicato alle acque di prima pioggia (per le quali è prevista una vasca di laminazione), con scarico autorizzato nel Fosso del Muracciolo;
 - è prevista la rimodulazione dei codici EER e dei relativi quantitativi, mantenendo però inalterata la capacità annua complessiva di trattamento, pari a 41.138 t/a (di cui 100 t/a di rifiuti pericolosi e 41.038 t/a di rifiuti non pericolosi);
 - è prevista l'eliminazione dei seguenti codici EER: 170202, 200102, 150107, 170411, 200135*;
 - è previsto l'inserimento del codice EER 200301 rifiuti urbani non differenziati (il proponente ha evidenziato trattarsi di rifiuti urbani secchi e non putrescibili);
 - è prevista l'eliminazione della attuale recinzione a confine tra la porzione di lotto già pavimentata e quella oggetto dell'intervento de quo, sarà realizzata la nuova recinzione perimetrale;
- le attività di trattamento e selezione (operazioni R12-R3) continueranno a essere svolte interamente all'interno del capannone esistente;
- il cronoprogramma dei lavori stima un periodo di 24 settimane per l'implementazione di quanto previsto dal progetto;
- il layout dell'impianto a seguito delle modifiche consisterà in circa 8.000 m², così suddiviso:
 - superfici coperte circa 2.100 m² (capannone circa 1.965 m², tettoia 104 m²);
 - superfici scoperte circa 5.900 m², dotate di pavimentazione industriale e impianto di trattamento dei reflui industriali;
- l'impianto sarà suddiviso nelle seguenti aree di gestione:
 - Area Stoccaggio Rifiuti (lato nord e est) dove saranno effettuate operazioni di stoccaggio e messa in riserva (R13) dei rifiuti, il tutto contenuto in cassoni scarrabili chiusi (o coperti) in modo da evitare contatto tra i rifiuti e gli agenti atmosferici;
 - Aree di Conferimento inserita sia in ambiente chiuso (capannone) sia nel piazzale (movimentazione dei mezzi);
 - Area di Lavorazione R12-R3 (lato centro ovest) inserita in ambiente chiuso (capannone);

per il quadro ambientale

- sulla base delle dichiarazioni riportate nella documentazione progettuale e, in particolare, nello Studio Preliminare Ambientale, il quale ha evidenziato che l'attività, già operativa e autorizzata dal 2014, non prevede incrementi dei quantitativi né la realizzazione di nuove infrastrutture, garantendo così l'assenza

di nuovi impatti rispetto allo stato ante operam e confermando la sostenibilità e compatibilità del sito nel contesto territoriale;

- la fase di cantiere si configura come quella più disturbante, anche se circoscritta ad un periodo stimato di 24 mesi, in quanto sono previste alcune opere che comporteranno la produzione contenuta di calcinacci (recinzione da rimuovere) e la movimentazione del terreno per la realizzazione dell'impianto di gestione delle acque di piazzale e pavimentazione industriale;
- per quanto concerne le componenti ambientali, secondo quanto dichiarato dal proponente, è possibile formulare le seguenti valutazioni:

atmosfera

- l'impatto principale in fase di esercizio è rappresentato dalle emissioni polverulente derivanti dalla movimentazione dei rifiuti che consiste nello svolgimento di tutte le attività di cernita e trattamento all'interno di capannoni chiusi e lo spostamento dei materiali da stoccare nell'area esterna in cassoni chiusi o coperti;
- non sono previste emissioni convogliate;
- per quanto concerne l'eventuale impatto odorigeno legato in particolare alla gestione di 2.200 t/a del codice EER 200301 (frazione di rifiuti urbani indifferenziati secchi e non putrescibili), il proponente evidenzia che sarà mitigato dallo stoccaggio dei rifiuti in container chiusi o coperti e dalla limitazione dei tempi di stazionamento e dall'implementazione di misure correttive quali la redazione di un piano di gestione odori e l'installazione di barriere osmogeniche;

traffico e viabilità

- il proponente evidenzia che non è previsto un incremento dei quantitativi di rifiuti da gestire e pertanto il traffico indotto rispetto alla situazione ante operam dovrebbe risultare pressoché invariato;
- lo SPA evidenzia che è previsto, in ogni caso, una corretta gestione dei flussi di accesso (ingresso da Via Tiburtina/Via L. Einaudi e uscita differenziata), garantendo che la movimentazione interna avvenga senza interferire con la viabilità pubblica esterna, secondo le procedure di accettazione dei vettori già in uso;

suolo e sottosuolo e ambiente idrico

- l'impianto prevede l'occupazione di un'ulteriore area da impermeabilizzare ma che comunque ricade in area a destinazione industriale;
- il rischio di contaminazione da sversamenti accidentali è contrastato dalla presenza di pavimentazione industriali impermeabilizzate e il confinamento dei rifiuti in cassoni scarrabili chiusi o coperti, evitando il contatto diretto con il suolo e gli agenti atmosferici;
- per quanto concerne le risorse idriche, la potenziale criticità riguarda il dilavamento del piazzale esterno di nuova realizzazione, ma che allo stesso tempo si prevede anche la realizzazione di un impianto di trattamento dedicato esclusivamente alle acque di prima pioggia e la costruzione di una vasca di laminazione;
- si rileva che il proponente ha acquisito il Nulla Osta idraulico prot.n. 21336 dell'11/12/2024 rilasciato dal Consorzio Industriale con l'emissione del parere favorevole alla realizzazione dell'ulteriore nuovo scarico per destinare le acque raccolte e depurate nel vicino Fosso del Muracciolo;

rumore e vibrazioni

- la competente acustica è interessata dalla rumorosità generata dai mezzi e dalle attività di lavorazione che rispetto alla situazione attuale, a seguito delle modifiche previste, la movimentazione dei materiali nell'area di ampliamento scoperta;
- si rileva che la relazione previsionale di impatto acustico ha rilevato che nelle adiacenze sono presenti altre attività industriali/artigianali ed ha ritenuto il progetto compatibile in quanto verranno rispettati i limiti previsti per la classe acustica di appartenenza (Classe V area prevalentemente industriale);
- inoltre, si evidenzia che la mitigazione viene garantita anche dall'esecuzione delle operazioni all'interno di strutture chiuse;
- l'impatto vibrazionale è generato principalmente dalla movimentazione dei mezzi pesanti e dall'eventuale uso di macchinari per la selezione;
- l'utilizzo di pavimentazioni industriali adeguate a distribuire i carichi e l'esecuzione delle operazioni meccaniche (R12-R3) all'interno del capannone, fattore che isola e riduce significativamente la propagazione delle vibrazioni verso l'esterno, risultano di per sé misure idonee di contenimento;

ecosistema

- lo studio preliminare ambientale non ha rilevato criticità significative considerata la natura antropizzata dell'area, tanto che l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità (prot. 0056172 del 21/01/2026) ha escluso la necessità di attivare la procedura di Valutazione di Incidenza, confermando l'assenza di interferenze negative su habitat protetti;

paesaggio

- l'impianto esistente e l'area di ampliamento si collocano in un contesto industriale consolidato e non sono previste criticità percettiva in quanto è previsto il mantenimento della recinzione perimetrale esistente e non sono previste opere strutturali in elevazione;

salute pubblica

- rispetto all'assetto attuale, le criticità potenziali sono legate alla possibile esposizione ad agenti inquinanti (polveri, odori, rumore), allo stesso tempo, il proponente evidenzia che le misure di mitigazione comprendono il trattamento in ambiente chiuso, il confinamento dei rifiuti e l'adozione di un sistema di monitoraggio ambientale continuo, al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge tutelando la salute dei lavoratori e delle aree limitrofe;
- il proponente evidenzia che l'impianto mantiene la conformità antincendio e il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) aziendale, che disciplina le procedure di emergenza, l'uso di muletti e veicoli, e la gestione del personale addetto, minimizzando la probabilità di infortuni o incidenti operativi;

per il quadro programmatico

- Pianificazione Territoriale: l'area di progetto è ricompresa nel P.R.G. in Zona D – Impianti Industriali e Assimilati (Sottozona D/1); il lotto ricade all'interno del "Paesaggio degli Insediamenti Urbani" (Tavola A) e non risulta gravato da specifici vincoli paesaggistici secondo il P.T.P.R.;
- Secondo il P.R.Q.A. con riferimento alla pianificazione regionale della qualità dell'aria, il Comune di Guidonia Montecelio ricade nella Classe 2 dove uno o più indicatori di legge, in particolare il particolato atmosferico, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, è stato superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite; nel contempo, lo SPA evidenzia che l'attività, svolgendosi in ambiente confinato, comporta esclusivamente emissioni diffuse legate al traffico veicolare in ingresso e in uscita, il quale si mantiene invariato rispetto all'attività precedentemente autorizzata;
- P.R.T.A. l'area di progetto ricade nel sottobacino I2 – Fiume Aniene; il corpo idrico di riferimento (Fiume Aniene 5) presenta uno Stato Ecologico "Cattivo" e uno Stato Chimico "Non Buono" (dato confermato dalle analisi 2021-2026); si rileva che l'attività di gestione rifiuti sarà condotta in aree opportunamente impermeabilizzate e dotate da un sistema di gestione delle acque di piazzale escludendo qualsiasi contatto diretto con la matrice idrica;
- Assetto Idrogeologico e Rischi Naturali: l'area non ricade all'interno di aree naturali protette. In relazione al P.A.I., il lotto risulta in "Fascia A" (Disciplina di Assetto Aniene, artt. 28 e 41), pur in assenza di criticità legate a fenomeni di frana. Si conferma inoltre l'assenza di vincoli legati alla pericolosità idraulica e geomorfologica. Per quanto concerne la classificazione sismica, il Comune di Guidonia Montecelio è inquadrato in Zona 2B;
- Zonizzazione Acustica: il sito è classificato come Classe V (Area prevalentemente industriale) dove i limiti massimi di immissione sonora previsti sono pari a 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per quello notturno; la relazione di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti anche a seguito della realizzazione del progetto;
- Per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione Rifiuti, l'analisi dei criteri localizzativi ha evidenziato la presenza di fattori escludenti (vicinanza a edifici sensibili quali scuole, impianti sportivi e centri abitati) e fattori di attenzione progettuale (distanza minima dall'edificio urbano); sono inoltre presenti fattori preferenziali, tra cui la baricentricità del sito, la viabilità di accesso, l'accessibilità per i mezzi conferitori e la morfologia pianeggiante del terreno;
- si osserva, in ogni caso, che tali criteri non trovano applicazione restrittiva trattandosi di una modifica non sostanziale di un impianto già esistente all'epoca dell'approvazione del Piano;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- con prot.n. 16193 del 19/12/2025 è pervenuta nota dell'AUBAC Area Pianificazione e gestione del rischio idraulico ha inviato il parere tecnico prescrittivo. *In conclusione, l'Autorità non rileva pregiudiziali elementi di incompatibilità con gli strumenti di pianificazione di bacino, subordinando però la compatibilità dell'intervento alla coerenza del progetto con le indicazioni e le prescrizioni fornite ai fini della valutazione VIA;*

- con prot.n. 0056172 del 21/01/2026 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene non sia necessario attivare alcuna Fase della Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e della DGR 938/2022.
- a seguito della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione (art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006) effettuata con nota prot. n. 1178082 del 28/11/2025, nonché della successiva richiesta di integrazioni (art. 19, comma 6 del D.Lgs. 152/2006) trasmessa con nota prot. n. 0383816 del 10/04/2026, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico né pareri da parte degli Enti interessati che evidenziassero criticità o motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro autorizzativo attuale, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante le fasi di adeguamento ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. devono essere acquisiti preventivamente tutti i Nulla Osta, i pareri e le autorizzazioni necessari all'esercizio;
2. devono essere puntualmente rispettate le indicazioni espresse dalle amministrazioni coinvolte nell'istruttoria;
3. la gestione dell'impianto non deve determinare criticità ambientali; in caso di problematiche igienico-sanitarie o ambientali, si deve provvedere al tempestivo ripristino e all'adozione di nuove misure di contenimento prima del riavvio;
4. deve essere garantito il rispetto delle norme di attuazione dei piani regionali di tutela dell'aria e della qualità dell'aria (P.R.T.A. e P.R.Q.A.);
5. deve essere garantita la conformità alle leggi vigenti e ai provvedimenti di approvazione e autorizzazione all'esercizio;
6. successivamente alla realizzazione ed avvio dell'impianto, dovranno essere effettuate misure fonometriche per la verifica di compatibilità acustica con quanto preventivamente stimato;
7. l'area operativa (particelle 269 e 763) deve rimanere fisicamente separata dalle restanti proprietà (particelle 764 e 765) tramite il cordolo in cemento armato esistente. È fatto assoluto divieto di movimentare, gestire, depositare o stoccare rifiuti, scarti o attrezzature al di fuori del perimetro delimitato. Le particelle 764 e 765 devono essere mantenute costantemente libere da materiali legati al ciclo dei rifiuti e destinate a interventi di piantumazione di essenze arboree e arbustive, al fine di garantire l'invarianza dell'assetto autorizzativo e prevenire potenziali contaminazioni;
8. per quanto concerne l'eventualità di odori molesti, dovranno essere adottate le Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il monitoraggio e la minimizzazione delle emissioni odorigene, in conformità con la Direttiva 2010/75/UE e le relative decisioni di esecuzione della Commissione Europea, implementando e mantenendo operativo un Piano di Gestione degli Odori (PGO) quale parte integrante del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) dell'impianto;
9. il Piano o la attività di monitoraggio deve individuare gli interventi di protezione civile e ambientale per la gestione di eventi eccezionali (meteorici, idrogeologici, incidenti, ecc.) a tutela della salute pubblica;

Misure progettuali e gestionali

10. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto assoluto dei limiti emissivi fissati dalla normativa di riferimento;

11. lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti prodotti devono essere confinati rigorosamente nelle aree di progetto dedicate;
12. l'impianto deve essere dotato di presidi antincendio idonei alle specifiche attività svolte;
13. devono essere adottate misure per minimizzare gli impatti su acqua e sottosuolo, garantendo l'efficienza delle superfici impermeabili e procedure per prevenire sversamenti accidentali;
14. dovranno essere adottate misure tecniche e gestionali per il contenimento e la riduzione di eventuali odori, in particolare per quanto riguarda la copertura dei container di stoccaggio e la prevenzione di eventuali aperture accidentali degli stessi;
15. le operazioni svolte presso l'impianto devono essere effettuate in condizioni di sicurezza per la salute umana e l'ambiente, rispettando i criteri igienico-sanitari vigenti;
16. il recapito in corpo idrico deve rispettare puntualmente le prescrizioni dell'atto di autorizzazione allo scarico;
17. in caso di eventi accidentali, deve essere data tempestiva comunicazione alle autorità competenti per la messa in sicurezza dell'area;

Traffico indotto

18. il proponente deve garantire che l'attività non rechi nocumento alle zone limitrofe tramite:
 - regolazione dei flussi in ingresso/uscita per evitare intralci alla viabilità locale;
 - limitazione della velocità dei mezzi in corrispondenza delle abitazioni;
 - adozione di misure di sicurezza per il transito dei mezzi pesanti;

Monitoraggi e manutenzioni

19. si dovrà implementare un sistema di monitoraggio ambientale i cui protocolli operativi siano preventivamente validati dalle Autorità competenti, volto a garantire, in fase di esercizio, il controllo costante delle emissioni polverulente e odorigene (inclusi gli impatti da traffico indotto), degli scarichi idrici, nonché dei livelli di rumore e vibrazioni prodotti dalle attività di gestione rifiuti e dalla movimentazione dei mezzi; tale sistema dovrà inoltre integrare la definizione di specifiche misure di mitigazione e interventi correttivi da attuare tempestivamente qualora venga riscontrato il superamento dei limiti normativi vigenti;
20. dovrà essere periodicamente verificata la funzionalità delle strutture, dei processi di trattamento e dei sistemi di abbattimento delle emissioni;
21. dovrà essere effettuato un aggiornamento costante delle procedure di controllo e conduzione di verifiche supplementari in caso di anomalie, fino al ripristino delle condizioni ottimali;
22. dovrà essere effettuata comunicazione preventiva alle autorità del calendario dei controlli e trasmissione dei risultati analitici;
23. dovrà essere garantito libero accesso all'area d'impianto per gli organi di controllo;
24. si dovrà mantenere in perfetta efficienza di macchinari, sistemi di abbattimento, pavimentazioni e reti di smaltimento acque per prevenire contaminazioni;
25. esecuzione di un monitoraggio costante per valutare eventuale impatto odorigeno indotto dall'impianto;
26. dovrà essere effettuato un controllo periodico dei livelli acustici derivanti dalle attività e dal traffico, con adozione di misure di mitigazione in caso di superamento dei limiti;
27. dovrà essere valutata la possibilità di realizzare un sistema di recupero delle acque piovane dalle coperture per gli usi non potabili, previa verifica di fattibilità tecnica;
28. dovrà essere valutata, e qualora fattibile realizzata, la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sulle coperture disponibili, massimizzando la copertura delle superfici disponibili.

Interventi di mitigazione a verde

29. ove possibile si dovrà potenziare la piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone a completamento degli eventuali spazi vuoti su tutto il perimetro dell'area di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
30. dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

31. il personale deve essere istruito sulle procedure di sicurezza, sulle prescrizioni generali e sui piani di emergenza;



32. è obbligatorio l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e rispetto delle norme di igiene e tutela della salute in tutte le fasi lavorative;
33. l'esercizio deve avvenire nel rispetto delle normative antinfortunistiche per salvaguardare l'incolumità dei lavoratori;

Modifiche o estensioni

34. eventuali varianti, modifiche o estensioni del progetto dovranno seguire l'iter previsto dal D.Lgs. 152/2006 (Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Si evidenzia inoltre che la Società MARTINELLI C.R.M.C. srl resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione presentata e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto.

Il presente documento è costituito da n. 17 pagine inclusa la copertina.